

A mia nonna

Le rughe di gabbiano sulla fronte

E le ciglia sparute sul viso

Le macchie, inchiostro sulla pelle di carta

Si strofina gli occhi,

è un'ombra di donna.

Negli occhi velati trecento sorrisi

e il suo, tirato

che si apre su un porto nero,

due denti, solitari attracchi per le barche.

Saluta con la mano,

continua a sospirare vita

fuori e dentro.

E aspetta

e canta la sua nenia

vuota di parole.

E aspetta

E non vuole partire: ha paura

Conosce soltanto le sue quattro mura di mare.